

Gentili Signore, Autorità Lionistiche, Autorità Civili, amici Lions, graditi ospiti.

Questo è un anno che si distingue in maniera importante perché celebriamo il centocinquantésimo compleanno della nostra amata Patria, i sessant'anni di Lionismo in Italia ed i trent'anni di vita del nostro "club" e questa concomitanza rende solenne e significativo il 2011 per noi Lions.

In qualità di Presidente del "Lions club Torretta" sono veramente lieto ed onorato di festeggiare con tutti voi il 30° anniversario della sua nascita.

E' una tappa importante per il nostro sodalizio ed è un momento emozionante per me, sento tutto il peso derivante dalla responsabilità di rappresentare in qualità di Presidente, il mio Club e i soci che hanno voluto onorarmi a suo tempo "prestandomi" la loro fiducia.

Uso volutamente il termine "prestare", perché la fiducia bisogna meritarsela, conquistandola sul campo ed è solo alla fine del mio mandato che sapremo se ne sarò stato degno.

Il primo doveroso e sincero pensiero è rivolto, con riconoscenza, ai Soci Fondatori ed a tutti coloro che trent'anni fa caparbiamente vollero questo Club.

Nel tempo, poi, impegno, volontà, appartenenza e spirito di servizio sono stati basilari per dar corso, anno dopo anno, ad un insieme di azioni concrete volte al bene della collettività.

Trent'anni sono molti: come in tutte le buone famiglie periodi operosi e produttivi si sono alternati ad altri, più difficili ed anonimi, amicizia, coinvolgimento e collaborazione in tutti questi lunghi anni, non sono mai venuti a mancare e sono stati quei valori ispiratori attraverso i quali il Club ha costantemente manifestato il proprio essere.

Alla grande emozione provata nell'assumere la Presidenza si è contrapposta la paura (diciamocelo con sincerità) legata alla percezione che alcuni soci del club sembravano mostrare un senso di appagamento nei confronti della nostra associazione. Bisognava cercare di motivarli, di ricordare loro che essere lions non significa portare lo spillino o partecipare alle conviviali. Essere Lions significa servire con umiltà, partecipare attivamente alla vita e alle iniziative del club, rispettare le regole dello statuto, dare il proprio contributo utilizzando parte del proprio tempo per aiutare, in tutte le forme possibili, l'umanità che soffre e migliorare la società. Questa è l'etica lionistica e nessuno è degno di stare nel club se il suo comportamento è lontano da tale morale.

Sapevo quindi che mi aspettava un anno importante nel quale ho evidenziato tre aspetti operativi basilari la "comunicazione", la "consapevolezza" e la "crescita" il tutto orchestrato da un modo nuovo (per il mondo Lions) e più coinvolgente di condurre i meeting, potendo contare su un Consiglio Direttivo importante che alla genetica predisposizione al "fare", alla grande capacità ed esperienza organizzativa, uniscono un affetto "fraterno" nei miei confronti.

Insieme abbiamo fatto un importante programma ricco di service ed iniziative artistico/culturali rivolte soprattutto ai giovani che sono il presente e saranno il futuro della nostra associazione e della nostra splendida Nazione. Non per ultimo abbiamo portato avanti l'impegnativa eredità passatami dal Past Presidente Paolo Prefumo, che ha permesso il passaggio di 3 giovani ragazze Leo, nel nostro club adeguando così il nostro sodalizio allo statuto Internazionale che prevede la composizione di club misti.

Sono convinto che un progetto può dirsi pienamente riuscito solo se tutti hanno collaborato, se tutti hanno dato il loro contributo per raggiungere l'obiettivo finale.

Penso che dovere di un Presidente sia proprio fare in modo che tutti i soci vengano coinvolti, che nessuno possa sentirsi parte marginale del progetto.

Se si opera in armonia, se tutti alla pari si mettono in discussione, se insieme si mira al raggiungimento degli obiettivi, allora il più modesto dei progetti potrà diventare il più prestigioso degli operati.

La differenza è sempre stata evidenziata dal diverso modo di lavorare. Con l'unione del gruppo, con l'affiatamento, col rispetto e con l'amicizia, si possono raggiungere obiettivi che sembrano lontani.

Basta guardare al mondo sportivo, squadre blasonate, colme di campioni e fuoriclasse strapagati. che, nonostante ciò non riescono ad esprimere al meglio il loro gioco e non raggiungono i risultati che invece, squadre minori o "satelliti" provenienti da categorie inferiori, riescono a raggiungere grazie alla compattezza del gruppo, all'affiatamento, all'umiltà e all'impegno che mettono nel loro lavoro i vari componenti.

Come un allenatore ha il compito di tutelare e promuovere l'armonia all'interno dello "spogliatoio", così un Presidente di club deve operare all'interno del suo sodalizio per far sì che "il gruppo" dei soci, di amici, sia monolitico e raggiunga compatto la meta. Più che soci compagni di viaggio, più che compagni di viaggio amici, all'interno del club ma principalmente al di fuori nella vita di tutti i giorni.

Chi siamo in conclusione? Delle persone eccezionali, degli idealisti, degli incompresi, dei Pretoriani del service oppure un'élite nella società.

Penso che siamo delle persone coraggiosamente normali che credono in un ideale di servizio da realizzarsi con amici, amici che in tutto il mondo condividono questo ideale e che lavorano con abnegazione per realizzarlo. Siamo solamente dei Lions Orgogliosi di esserlo che vivono la propria vita pienamente, offrendo ad altri meno fortunati e più bisognosi, amore, luce e Speranza nel domani.

Grazie a tutti voi e alle vostre famiglie, e buon proseguimento di serata.